



**MONDO
DI COMUNITÀ
E FAMIGLIA**

ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE
SOCIALE

Carta di vita del Castellazzo

Sono passati trent'anni da quando Bruno ed Enrica si sono trasferiti da Villapizzone a Castellazzo per dare vita insieme ad un gruppo di famiglie giovani, con tanti bimbi piccoli, ad una nuova comunità. Dal mitico periodo del cantiere ad oggi hanno vissuto intorno al grande cortile di Castellazzo, per periodi più o meno lunghi, 20 famiglie e un gruppo di singles; tanta vita, figli che nascono e figli che partono, tante persone che hanno vissuto un pezzetto di strada con le famiglie, tanti momenti condivisi di gioia o di dolore, momenti anche di crisi nelle relazioni, di volontà di passarci attraverso e di ripartire, una comunità che si rinnova ad ogni famiglia che parte e ad ogni famiglia che entra. Le famiglie che oggi vivono a Castellazzo hanno provato a raccontare che cosa sentono importante sottolineare della loro esperienza in questo che è "il Castellazzo possibile, adesso, qui". Ne sono risultate alcune immagini

Diversi è bello!

Tutti sentono di essere stati attirati in questa storia prima di tutto dalla centralità del rispetto della diversità come valore fondativo di MCF: sia chi è arrivato al tempo del cantiere che chi è entrato in comunità negli anni successivi riporta come determinante rispetto alla scelta la percezione che qui ci fosse realmente lo spazio per fare il proprio percorso, ciascuno con il suo passo e le sue caratteristiche. E nell'esperienza di molti o pochi anni vissuti a Castellazzo, questa promessa è stata mantenuta. Una delle cose che affascina chi si avvicina al Castellazzo, spesso riportata anche dalle parole delle persone che passano nel cortile, è scoprire famiglie tanto diverse che scelgono di vivere insieme, sforzandosi ogni giorno di costruire condivisione non "nonostante" la loro diversità, ma grati dei doni che questa diversità porta alla comunità; siamo consapevoli che la Comunità è un organismo vivente che vive in quanto alimentato, sia nella quotidianità della vita pratica sia nella cura della condivisione: ognuno ci mette il suo, e questa è la ricchezza della diversità. Per Castellazzo "memoria del dono" è anche tenere a mente che questo rispetto ricevuto è quello che ci ha attirati tutti e va consegnato ad ogni nuova famiglia che entra.

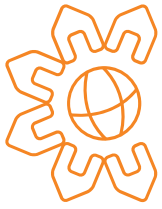
Dalle parole di Sara, un anno di vita in comunità:

Se dovessi dare una definizione di questo posto direi:

"Luogo evolutivo": il cammino di ciascuno è al centro dell'esperienza, è un luogo adatto a far germogliare tutti i semi.

"Intergenerazionale": si vive la ricchezza delle diverse fasi della vita fra famiglie e con i figli, c'è un ottimo mix tra vecchi e giovani: essere in tanti aiuta. Ci vuole più tempo per creare relazioni, è una fatica, ma poi essere in tanti è un vantaggio.

"Che permette l'espressione onesta e la delicatezza nel dirsi le cose": questo stile nella relazione aiuta ad apprezzare la diversità.



**MONDO
DI COMUNITÀ
E FAMIGLIA**

ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE
SOCIALE

Tanti è bello!

La dimensione fisica del Castellazzo, con le nostre grandi case e gli spazi comuni che rendono possibili scelte di accoglienza, e il fatto di essere in tanti è visto da tutti come un fattore estremamente positivo per la vita della comunità; la convivenza tra storie diverse è più facile in un confronto allargato tra 8 famiglie in cui c'è spazio anche per relazioni di diversa intensità, ma sempre con la tensione verso un clima accogliente che coinvolge tutti nella ricerca di una relazione possibile. La sensazione è quella di vivere in un villaggio, in cui non ci si sente soli e si percepisce di poter contare sui propri compagni di cammino: essere in tanti permette di vivere concretamente il dare fiducia all'altro dove io non posso arrivare, in termini pratici e di relazione. Banalmente si gode della ricchezza di vivere una quotidianità in cui, se esco di casa, in cortile c'è sempre qualcuno, in un clima di convivialità destrutturata che si autoalimenta del piacere e della bellezza dello stare insieme, senza aspettative sull'altro, nel rispetto dei bisogni e dei tempi di ciascuno.

Nuovo è bello!

Tra le comunità dell'Associazione, Castellazzo si distingue per una storia fatta di grande ricambio nelle famiglie presenti in comunità: all'inizio la partenza di 3 famiglie per fare partire le nuove comunità di Ballabio, Laveno e Berzano, poi negli anni le uscite di altre famiglie, con diverse motivazioni (percorsi di ricerca che portavano altrove, spostamenti in altre comunità, il sentire chiusa una fase della vita familiare come famiglia comunitaria, anche uscite più sofferte conseguenze di conflitti non risolti), ma soprattutto l'arrivo sempre di nuove famiglie a riempire le case lasciate vuote. Ad oggi la comunità è un insieme di famiglie "vecchie" (sia anagraficamente, con figli giovani adulti già usciti o in procinto di partire per i loro percorsi di vita, sia come tempo di vita in comunità) e famiglie "giovani": il cortile si è ripopolato di bambini, la vita comunitaria si è riempita di energie, sogni, stili di vita nuovi.

Guardando indietro ci sembra di poter dire che Castellazzo ha sempre avuto la capacità di trasformarsi, di leggere anche i tempi che cambiano, giocandosi nelle fatiche che questo comporta. Anche in un aspetto della scelta comunitaria che è stato sempre centrale nella storia del Castellazzo, l'accoglienza, la comunità è stata capace di restare fedele ad uno stile di porta aperta che si è adattato al cambiamento degli assetti famigliari senza fossilizzarsi su un solo modello, ma cercando strade nuove. Siamo partiti da un cantiere autogestito per 3 anni, abbiamo attraversato anche momenti di grande sofferenza relazionale, non abbiamo avuto paura di farci accompagnare e guidare in percorsi di chiarificazione e, quando è stato possibile, di perdono reciproco.

Nelle diverse fasi di ingresso e accoglienza delle famiglie nuove, ai "vecchi" è sempre stato molto chiaro il pericolo del "qui si è sempre fatto così" che tarpa le ali ai sogni e ai desideri di chi arriva con la sua diversità ad arricchire la vita di tutti, ed è bello sentire chi è arrivato nel tempo riconoscere al Castellazzo un atteggiamento di rispetto e presa in considerazione del nuovo, senza pregiudizio, con la voglia di mettersi in gioco e la lettura della novità come valore aggiunto. Chi è qui dall'inizio sente di aver vissuto tante comunità diverse, ognuna fatta dalle famiglie che c'erano di volta in volta, con stili, priorità, modalità di comunicazione, riti condivisi sempre nuovi, perché sempre al centro c'è la libertà data ad ogni famiglia che entra di trasformare la comunità: questa è la nostra comunità, di tutti, vecchi



**MONDO
DI COMUNITÀ
E FAMIGLIA**

ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE
SOCIALE

e nuovi. Sentirsi apprezzati per quello che si è, è il nostro tesoro. E stare in questo stile sicuramente è stato ed è una ricchezza anche per i percorsi personali: questa scelta di apertura al nuovo ha dato la possibilità a tutti di stare in un percorso che ha aiutato ad accogliere anche il nuovo nella vita di ciascuno: non è scontato come modo di stare nelle cose.

Vivere a Castellazzo è bello!

Non è indifferente vivere in un posto bello o in un posto brutto, e Castellazzo è bello, il contesto in cui si trova è bello, tra natura “selvaggia” e natura curata, e la bellezza aiuta. Prendersi cura è un modo per godere di questa bellezza, e su questo prendersi cura per qualcuno si è innestata la scelta lavorativa: dalla storica Fattoria del Castellazzo, fondata da Paolo e Barbara ed ora gestita da Barbara, alla più recente Cooperativa Sociale AgriMi, in cui lavorano Ermes, Elena e Max: attività lavorative con il valore aggiunto di unificare stile di lavoro e scelte di vita attraverso l'accoglienza di situazioni di disagio e il coinvolgimento dei compagni di comunità, anche solo con il pensiero e il sostegno di un'apertura alle nuove progettualità. Un travaso di valori che sta alla base anche della nascita di una realtà ben più grande quale la Cooperativa Dimanoimano, che ha le sue radici nelle due comunità originarie di Villapizzone e Castellazzo.

Un'ultima bellezza della vita di Castellazzo sta nel vedere crescere qui i nostri figli: il cortile è un luogo magico per i piccoli che costruiscono legami di fraternità che li accompagneranno nella crescita; i figli grandi godono del confronto con famiglie giovani come “fratelli maggiori” con cui condividere le fatiche e le gioie del crescere

Vogliamo concludere con due contributi molto preziosi: il primo è uno scritto di Anna e Mirko, da un anno in comunità:

Castellazzo è un luogo in cui i bambini possono permettersi di essere bambini, di giocare, litigare, confrontarsi, sperimentare, correre, saltare, osservare i cicli della natura, nella meraviglia di crescere insieme e diventare grandi e non essere invece soli o dover creare occasioni strutturate per essere in relazione con gli altri.

Un luogo in cui gli adulti possono fare gli adulti, prendersi momenti per discutere senza esporre i figli ai discorsi da grandi, in cui si possono cucinare cose buone, un luogo in cui non si è obbligati ad essere “fuori” per essere in relazione, un luogo in cui c'è una grande lentezza di ingrandimento che ti mostra le tue fragilità e le tue fatiche, ma dove puoi avere la lentezza e la cura per poterle guardare.

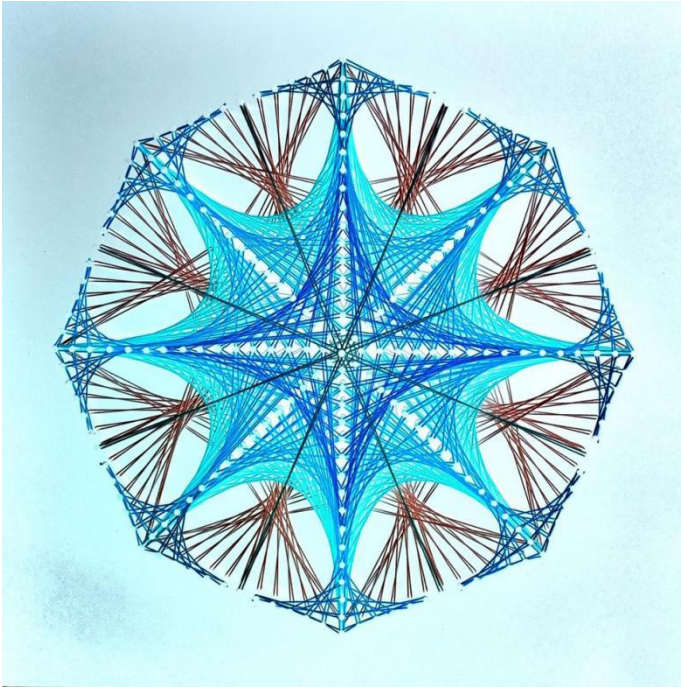
Castellazzo è un luogo dove puoi piangere e poi incontrare qualcuno e sentirti meglio, è un luogo dove si creano occasioni di divertimento, momenti di leggerezza gratuitamente e in maniera spontanea, il tempo scorre in fretta e alcuni attimi invece sembrano eterni. Castellazzo è un'esperienza, un passaggio, una vita, è ciò che puoi cogliere da questa occasione



**MONDO
DI COMUNITÀ
E FAMIGLIA**

ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE
SOCIALE

Il secondo è un'immagine proposta da Marina, la nostra grafica:



Dei chiodi e dei fili che li collegano, per creare questo splendido disegno: l'immagine trasmette un senso di armonia e di movimento, con i suoi fili di colori e spessori diversi. Così è la comunità: un sentirsi sempre in connessione, adulti, figli, accolti; si cerca appiglio negli altri con la fiducia che l'altro "tenga": la tela sostiene tutti perché è coesa. I fili col tempo possono anche logorarsi e allora occorre una paziente manutenzione di nuovi fili e nuovi intrecci, nuovi colori: una comunità dove cambiano le famiglie è un'opera d'arte che cambia.